

<b>NUMERI UTILI</b>	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4896
Vigili del fuoco	5100
Cri ambulanza	7701
Vigili urbani	67601
Soccorso stradale	116
Sanità	496375-757589
Centro antivehici	490663
(notte)	4957072
Guardia medica	478674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830621 (Villa Malatesta) 830972
Aids	8311507-844895
Aied. adolescenti	862661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

<b>Pronto soccorso a domicilio</b>	
Opedilco	4756741
Policlinico	482341
S. Camillo	5310580
S. Giovanni	77051
Fabbabratelli	587229
Gemelli	33054336
S. Filippo Neri	3308207
S. Pietro	36580188
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	6783338
S. Spirito	650901
Caesari veterinarh	6221688
Gregorio VII	6221688
Trastevere	5896650
Appia	7992718

<b>Pronto intervento ambulanza</b>	
Uff. Utenzi	47498
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280478
Rimozione auto	6765638
Polizia stradale	5544
Radio taxi	3570-4964-3875-4984-8433
<b>Coop. auto</b>	
Publici	7594568
Tassellata	865284
S. Giovanni	7833449
La Vittoria	7591835
Era Nuova	7560856
Bannio	6541846

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

<b>I SERVIZI</b>	
Acqua Acqua	575171
Acas. Recl. luce	575161
Enel	3606581
Gas pronto intervento	5107
Netezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sister)	316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	8284639
Aiad	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	474985444

Accorral	5921462
Uff. Utenzi Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marazzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	661662/8440890
Avia (autoleggio)	47011
Herza (autoleggio)	54799
Biciniaggio	6543364
Collati (bic)	6541064
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	380434

<b>GIORNALI DI NOTTE</b>	
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Equilino: viale Manzoni (colonna Royai); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiammingo corso Francia; via Fiamminga Nuova (frente Villa Steluti)	
Ludovici: via Vittorio Veneto (Hotel Esbalot e Porta Mariana)	
Paroli piazza Ungheria (Hotel Esbalot e Porta Mariana)	
Travi: via del Tritone (Il Messaggero)	

## Arte africana di antichi e magici oggetti

STEPHANIA SCATENI

Con un'attenzione particolare alle influenze dell'arte africana su quella contemporanea, il *Chippio Oryx* di Sergio Chianza ha allestito, avvalendosi della consulenza di Luciano Martini, una grande mostra nelle sale di Palazzo Lancellotti in via de' Barberi 6, «Arte d'Africa - Alle radici dell'arte contemporanea» e inaugurerà sabato e presenta più di 200 «pezzi», mai esposti al pubblico, provenienti da Zaire, Guinea, Mali, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Ghana, Benin, Nigeria, Camerun, Gabon, Repubblica del Congo ed Etiopia. Raccolti da collezioni private e dal materiale custodito dall'Istituto Italo-Africano, maschere, statue, feticci, bambole, oggetti d'uso o rituali e strumenti musicali.

Tutto il materiale è suddiviso in sezioni centrate sulla provenienza geografica, una sala a parte è dedicata invece agli strumenti. Questa mostra speciale è un richiamo a quanto la musica occidentale deve a quella africana e un omaggio al recente successo occidentale di molti musicisti neri. Gli esposti sono comunque anche oggetti d'antiquariato, come tutti i pezzi della mostra d'altra parte e danno un'ulteriore tocco magico al percorso espositivo.

L'arte e la musica africana sono espressione religiosa, voci e strumenti della magia, dei riti animistici basati sull'imitazione. Secondo questa visione del mondo, infatti, la riproduzione di un fenomeno rende possibile il suo verificarsi. Di qui la costruzione di maschere e statue raffiguranti gli esseri superiori: divinità, spiriti buoni e cattivi, antenati, animali totemici. E i riti sono sempre accompagnati dal canto e dai suoni. Potenza e fama erano destinate ai cantori della storia d'Africa, depositari di un sapere millenario tramandato per mezzo della voce e del canto. Un'idea delle sonorità africane viene offerta dalla colonna sonora della mostra che accompagna i visitatori in tutte le stanze.

Tavole geografiche che definiscono le grandi aree di influenza artistica e culturale del Continente, spesso diverse dalle divisioni geografiche operate dal colonialismo, completano il percorso. Non solo, quindi, una classica esposizione d'arte, tra l'altro preziosissima per la qualità degli oggetti raccolti, ma anche un viaggio culturale. Un modo per capire quanto la nostra storia cammini insieme alle altre.

## Lo scultore Ugo Attardi per la Rivoluzione francese

# La crescita della libertà

DANIO MICALCHI

Un omaggio italiano al bicentenario della Rivoluzione francese del 1789 è stato presentato ieri mattina a villa Medici, presenti l'autore, lo scultore Ugo Attardi e i committenti, la Regione Lazio e l'Efim, patroncini del Comune di Roma e l'ambasciata di Francia in Italia. Nel salone dell'Accademia di Francia era anche esposto un bozzetto di

potrà vedere il colossale monumento montato sulla terrazza del Pincio dall'11 luglio al 31 agosto, passerà poi a Parigi nella sede dell'Istituto francese di architettura. I committenti sono anche i proprietari della grande scultura di vascello della Rivoluzione che girerà altre città - e sono previste da Attardi varianti di scena con collocazione sull'acqua e una figura di Marat nell'acqua. È possibile che la scultura sia sistemata a fine giugno in una piazza di Roma. C'è lo auguriamo.

Ugo Attardi ha lavorato 3 anni al complesso spaziale plastico variandone più volte la struttura e le figure. La struttura del vascello è di una forte astrazione e vuole simboleggiare il movimento, il flusso ininterrotto di quelle idee di libertà, uguaglianza e fraternità. Sono idee che uno scultore di storia come lui ha sempre coltivato nella propria immaginazione si ricordano le sculture per l'assassinio di Che Guevara, la conquista spagnola di Piombo e il tema della schiavitù, fino alla recente immagine del prigioniero in un grande

basilico che sta davanti alla sede della Uil a Roma. Attardi lavorò sull'omaggio alla Rivoluzione francese ha sviluppato idee e sentimenti che già portava in sé. È stata la splendida occasione della committenza a rendere possibile questo nuovo complesso plastico, pensato e realizzato in grande libertà.

Nei vascello ci sono due grandi figure totem in bronzo alte circa 6 metri. Una è la figura positiva del popolo e della sua fatica cresciuta tra tragedie e violenze e la forma del corpo, pure assai carnale, dichiara la fatica della crescita storica. L'altra figura è un allegoria del vecchio, ma poi non proprio vecchio potere con la monarchia, che porta sulle spalle gli anacronismi, ai piedi una grande maschera simbolo del popolo, una clessidra e un soldato strumento ormai inadeguato a sostegno del potere oppressivo. I materiali dominanti sono l'alluminio del vascello e il bronzo delle grandi sculture. Il costo dell'impresa si avvicina ai 2 miliardi. È in corso di stampa, col sostegno della Cassa di Risparmio di Roma, un catalogo che illustrerà il monumento dalla fase progettuale, alla lavorazione e all'opera finita.

È stata pubblicata e ripubblicata una tiratura di libri sulla Rivoluzione. In Italia ci sono tanti incontri e convegni più che in Francia. So di altri artisti che spontaneamente hanno lavorato a opere sulla Rivoluzione francese. Le feste omaggio di Attardi rischia di essere l'unico pensiero in bronzo che sul vascello della Rivoluzione mette tante tragedie e speranze decisamente nostre, di oggi.

La guerra il libro di Marco Pansa e Antonio Capaccio (Edizioni Empiria) viene presentato oggi, ore 21, presso la sede di via Bocca 79. Interverranno Fulvio Abbate, Marco Lodoli, Valerio Magrelli.

## APPUNTAMENTI

**Quadrato per Gella.** Una collettiva di pittura (ed un omaggio a Pasolini) nel chiostro del Palazzo comunale della 13ª circoscrizione, piazza della Stazione Vecchia 26, Gella Lillo detto. La manifestazione avrà luogo ogni ore 18.30, e si terrà fino all'11 luglio (ore 8.30-12.30, martedì e giovedì) e ore 18-19.30, chiuso i festivi. Partecipano gli artisti GIANNINO Benedetti, Gianni Macchia, Augusto Piantoni, Alvare Quozzi, Gonzalez Martinez Fiedlo, Gabriele Melchiorre, Veronica Piracini, Red Cloud. Sarà ricordato Tano Festa con un suo quadro del 1966.

**La Spirale.** La coop di lavoro culturale ha in programma per oggi, presso il parco Dorio Albano, un dibattito su «Coa e la festa» festa religiosa e festa laica: parliamo con... alle 21.15 si esibisce il complesso bandistico di Campagnano.

**Montale e Bolognani.** Un viaggio-espeditivo con ritmi folclorici da viene organizzato da «Genti e paesi» (Viale Carnarò) tel. 89.84.32. Periodo 27 luglio-29 agosto; il viaggio al capoluogo - per chi vuole - con la discesa delle rapide delle Zambesi con il gottismo.

**Linka sotto la pioggia.** Il temporale ha fatto annullare lo spettacolo di teatro-danza «Susanne Linka» che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera a Villa Massimo. Susanne, molto cortese con il pubblico romano, ha deciso di spostare il suo spettacolo a questa sera, con replica domani (ora 21.30).

**Festa composita e musica per bande.** A Castel Giuliano di Bracciano (sulla via Braccianese, a sinistra dopo il lago) manifestazione organizzata dall'Arco e Amb. G. Rizzo. Ore 9 esibizioni sulla discesa della fiera, della fauna e dell'ambiente, 10.30 escursioni a cavallo, partenza della passeggiata cicloborista, acrobatica, 15.00 con l'arbo e raduno bandiere regionali, 20 concerto in piazza. Chiusura la serata un lenone di mongolfiere.

**Mostra dell'orologio.** La prima rassegna «E il tempo va...» (8 sezioni: orologio antico, moderno e futuro) si inaugura oggi, ore 17, nel complesso polivalente della Fiera di Roma (Via Cristoforo Colombo). Partecipano Maria Antonietta Sartori e Benedetto Todini. La mostra resta aperta fino a lunedì prossimo (ore 18-22, domenica 10-22). Al termine di ogni giornata spettacolo per grandi e piccoli.

**Temple University Abroad.** Nella sede di Lungotevere Ardeata da Brescia 15, oggi, ore 20.30, seminario di Juliet Mitchell su «Hysteria and sexual difference: the case of Don Juan and Psychoanalysis».

## Livida America nella voce aspra di Stan Ridgway

ALBA SOLARO

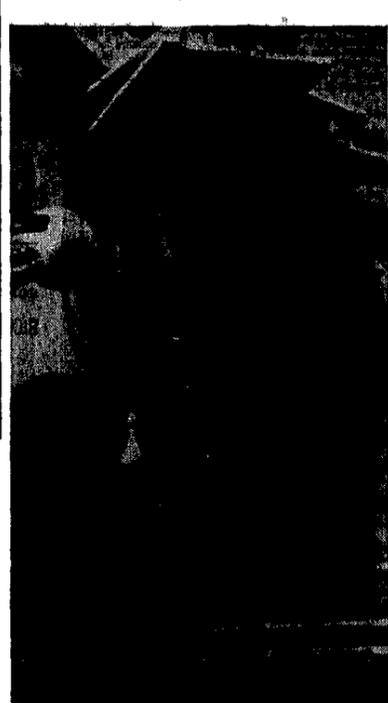
«Tutti dicono che è una città solitaria, che quella gente è solitaria e pazzo, spingo il mio piede sull'acceleratore e mentre attraverso il confine occidentale della contea penso a tutte quelle zanzare schizzate sul mio parabrezza, a come a loro non importi un accidente che sia Natale, i camion che passano fanno lampeggiare le loro luci, mentre lo raggiungo la cima della collina, ricorderò due occhi verdi e dei fiori appesi alla finestra». C'è un mondo che sotto alla normalità coltiva le inquietudini di un imminente sfascio, un'America urbana livida e desolata, un viaggio continuo, su macchine in fuga, treni popolati di commessi viaggiatori, strane corse in taxi, come in un romanzo hard boiled, o in un documentario in bianco e nero.

E tutte queste storie, impastate di ironia e disillusioni, sono ricucite insieme da una delle voci più affascinanti del rock marginale americano: la voce aspra, metallica e un po' nasale, di Stan Ridgway. Il musicista 37enne di Pasadena, California si è esibito per la prima volta a Roma martedì scorso, al Piper club, preceduto da un breve ma gradevole set dei bindisti ripschichedelli Allison Run. La coincidenza col concerto di Dylan aveva fatto temere la diserzione del pubblico, ma così non è stato. Circa un migliaio di

persone si sono ritrovate ad applaudire i 12 cantanti del Wall of Voodoo, dall'83 passato alla camera solista con due album all'attivo, *The Big Heat* e *Mosquito*.

Condensati di un suono che al rock aggiunge influenze country, ed è figlio della generazione post punk, ma Ridgway è più di ogni altra cosa un grande narratore. *Dogs*, con cui si apre il concerto, dopo un breve intro strumentale, è ispirata ai versi di Samuel Beckett: ma poco dopo arriva *Peter and me* che sembra piuttosto la versione in musica di *Il postino suona sempre due volte* di Ridgway è tutto vestito in nero l'espressione simpatica e ammiccante, affiancato da un ottimo gruppo di quattro elementi a cui lui ogni tanto aggiunge il suono della chitarra acustica e della sua armonica. Fra le tante canzoni presentate *Drive she said*, *Mexico Ragno*, che fu l'ultimo singolo del Wall of Voodoo, *Don't box me in*, scritta assieme a Stewart Copeland per la colonna sonora di *Rumblefish* ed infine il suo brano di maggior successo, la splendida ballata di *Carnoukage*, che racconta del fantasma di un gigantesco marinaio che in Vietnam salva la vita ad un suo commilitone, e su questa surreale vicenda si è chiuso uno dei più appassionati concerti della stagione.

Il cantante rock americano Stan Ridgway (a ds.) lo scultore Ugo Attardi accanto al suo colossale monumento (sopra)



## «Il segreto della vita» secondo Alberto Bassetti

Scampoli di stagione sulle piccole nbalie romane, mentre gli incombe l'Estate teatrale (che, del resto, a Roma si vive di continuo), si riflette, batte. Due sposi si trovano, finalmente soli, la sera, anzi il pomeriggio, delle nozze, in una stanza di albergo. Esperto lui, a quanto sembra, delle cose del sesso, ingenua lei (così pare) al di là dell'immaginabile, almeno per i tempi nostri. Ma gli sviluppi della vicenda assumono, via via, tinte inquietanti.

«Il segreto della vita» (titolo da intendere con una buona dose di ironia) parla da una situazione tradizionale e, al limite, banale. Due sposi si trovano, finalmente soli, la sera, anzi il pomeriggio, delle nozze, in una stanza di albergo. Esperto lui, a quanto sembra, delle cose del sesso, ingenua lei (così pare) al di là dell'immaginabile, almeno per i tempi nostri. Ma gli sviluppi della vicenda assumono, via via, tinte inquietanti.

Venato, all'inizio, d'un gusto per l'assurdo di stampo verbale, che può richiamare, alla lontana, il primo lonesco (ma non senza cadute nella «dredatura» spicciola), il lavoro prende poi consistenza più precisa, conguandosi come una storia minima di ordinaria perversione, aliena comunque da volgarità, e tenuta sempre, come dire «sotto spirito». La regia è firmata dallo stesso Bassetti (scena di Valentina Mengarelli, costumi di Elisabetta Lenzi Terracina). Due attori in età verde sono i puntigliosi interpreti: con qualche segno di emozione e fatica Francesco Laruffa, con promettente grazia e disinvolture Catherine Istomun. □G.A.

## Ancora un omaggio: questa volta tocca a Isabelle Huppert

Sull'onda degli omaggi a... eccome uno dedicato ad Isabelle Huppert. La rassegna, organizzata dal Filmstudio presso il «laboratorio» di via Pompeo Magno, propone a partire da domani (e fino a lunedì) nove tra i film più significativi della camera della giovane attrice francese.

Ad aprire il ciclo sarà «La juge et l'assassin» (ore 18.15) un inedito (in Italia) di Bertrand Tavernier del '75, preludio per la «commedia» al grande successo de «La merlettina» (sabato ore 22.30) di Oretta dove nei panni di Pomme la Huppert incarna un personaggio dai toni sfumati e impalpabili. Di qualche anno successivo (79) è «Loulou» (domani ore 22.30) di Pialat, espressione sottile della tragedia della vita. L.80 è per la Huppert un anno particolar-

mente «fertile» è infatti la volta de «Les héritiers» di Meszanos (sabato ore 20.30) dove, durante la guerra, nel clima delle persecuzioni razziali, la protagonista si trova coinvolta in un litigio a causa di un eredità. E ancora nello stesso anno vennero i panni del personaggio dumasiano ne «La storia vera della signora delle camelie» di Bolognini (domani ore 20.30), e poi quelli di una prostituta d'alto bordo in «Sai chi può (la vita)» di Godard (sabato ore 18.30). Nuovamente di Godard è «Passion» (domenica ore 20.30) che questa volta pone l'attrice nelle vesti di una brutta operaia balzuciente che cerca di organizzare un sindacato nella fabbrica in cui lavora. Chiu de «Un affare di donne» di Chabrol (domenica ore 20.30).

## Il seminario «Percustra» Alla Scuola popolare di Testaccio

«Percustra» è un seminario di educazione e specializzazione per musicisti ed operatori musicali ideato dal gruppo «Les Percussiones de Strasbourg». Ospite della Scuola popolare di musica di Testaccio (via Monte Testaccio 91) prende il via sabato 19 luglio con «Initiation», lezioni del primo livello a cura di Christian Hamouy.

I percussionisti di Strasbourg sono nati nel 1962 e nel 1973 hanno elaborato un progetto organico di attività didattica e pubblicato il primo «Quaderno Percustra». Il percorso didattico abbraccia tutto l'universo sonoro. Nella fase iniziale si prende coscienza degli elementi di base della musica timbro e colori del suono, pulsazione, durata e ritmo, in quella successiva la poliritmia creativa di ogni individuo. Il corso è organizzato in cinque livelli successivi ciascuno dei quali ha un preciso programma di lavoro. I primi due livelli hanno una durata di trenta ore, gli ultimi tre di quaranta ore. Lo studio verte su tecnica delle percussioni, ascolto della musica etnica e contemporanea, studio della notazione «Percustra», letture di facili partiture contemporanee e improvvisazione. Alla fine verrà rilasciato un diploma di animatore Percustra mentre a conclusione di ogni livello verrà consegnato un attestato di frequenza. Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 57 50 376 e 57 59 308 □M.F.

## Vivaldi poeta e la «Scuola romana»

ENRICO GALLIAN

Bisogna farsi largo tra avanzati di remi coppe vittoriose drappi e vessilli laterali dalle regate sul fiume Tevere, legni sagomati per terra e tante sedie di legno vuote che poi si riempiranno di posterga degli invitati convenuti per sentire loro, Cesare Vivaldi e le figlie di Mario Malaf, Minam e Giulia Cesare Vivaldi s'innalza dal basso del lungo divano turchese e poeta come pochi guata l'ambiente che accoglierà le sue parole patole di colori di fatti d'arte passati.

Dentro il Circolo canottieri Tevere Remo si respira umido, propro lo stesso umido che nel 1945 Mario Malaf lasciava scritto su di una pagina di diario quando aspettava Antonietta e Giulia alla stazione che venivano dal Nord. Non c'è canottico perduto angolo di storia alla quale Cesare Vivaldi non abbia partecipato. È più di un semplice sionico è un poeta che coglie sempre novità intuizioni e ribellioni quando esistono. Dal 1926 al 1945 ha detto di tutto e di tutti cogliendo novità e tristezze caratterizzando l'ambiente della «Scuola romana» come laboratorio di idee coloristiche nuove ed uniche alle qua-

li molti coevi debbono molto. Da Balla alla metafisica di De Chirco e Savinio a Valori Plastici di Broilo e Mellì arrivando al Malaf e Scipione e Fausto Pirandello ecco un pezzo di storia romana ancora viva e con la quale bisogna fare i conti. Cesare Vivaldi da poeta si è riccolato per meglio contornare la storia alle pagine del diario di Mario Malaf (ed della Cometa) che sono sempre attualissime e piene di riferimenti concettuali. La pittura di colore della «Scuola Romana» si può e si deve leggere anche attraverso le poesie di Scipione e le pagine diaristiche di quel tempo. Malaf era un pittore che sa-

peva osservare e Cesare Vivaldi ne è a conoscenza «Si era dimenticato di gridare Monopoli nazionali zigrinate». Era il feroce, astratto senza pensiero, gli occhi senza sguardo. L'osserval con avidità come è bello disse dentro di me quale meravigiosa pittura. La faccia pallida ocra e terra verde il palto rosso terra di saturo e quel pezzo di cielo azzurro del monocolo cobalto scuro» (Mario Malaf Diario 1926-1965 pag 81 ed della Cometa).

I ricordi delle figlie di Malaf, Minam e Giulia con ricordi personali hanno aggiunto alla storia della «Scuola Romana» elementi poetici di non poco valore per una maggiore comprensione di quegli anni. Si nota fatta anche di passioni, solitudini e problematicità di chi, come Malaf, attaccato a Roma e «con gli occhi aperti su paesi non veduti» voleva vincere il nodo con la tradizione e l'ansia di un rinnovamento totale. La stessa passione e solitudine che faceva scrivere a Scipione «La terra è secca ha sete/ e si spacca/ Sui labbrati dei crepacchi/ le lucertole anovate/ corrono in fiamme/ Le stelle cadono accese/ per bruciare il mondo/ ma nessuno tende le mani/ per abbracciarle/ e si smorzano tuffandosi nel buo».